

POWDER KEG IRAN - L'ASSASSINIO DEGLI STATI UNITI È UN AVVERTIMENTO PER LA CINA?

Posted on 6. Januar 2020

Un commento di Ernst Wolff.

Con l'uccisione mirata del secondo uomo più potente in Iran e il dispiegamento di diverse migliaia di soldati in Medio Oriente, le tensioni tra USA e Iran, che hanno dichiarato essere "il peggiore stato terrorista del mondo", si sono notevolmente intensificate.

I preparativi di guerra degli Stati Uniti contro l'Iran, in corso da tempo, si sono sistematicamente intensificati da quando Donald Trump ha assunto la carica di Presidente degli Stati Uniti e Comandante in capo dell'esercito americano. Il trasferimento dell'ambasciata americana a Gerusalemme, la cancellazione dell'accordo nucleare, la spesa record per gli armamenti e l'accordo sulle armi con l'Arabia Saudita che Trump ha mediato, così come il sostegno degli Stati Uniti ai sauditi nella guerra contro gli Huthis in Yemen, alleati dell'Iran, sono solo alcune pietre miliari di questo sviluppo.

Una guerra contro l'Iran è inevitabile per gli USA a lungo termine ed è sostenuta da quasi tutti i Democratici e Repubblicani insieme ai media statunitensi per il seguente motivo: il più agguerrito rivale degli USA, la Repubblica Popolare Cinese, sta lavorando al più grande progetto economico di tutti i tempi, la Nuova Via della Seta, dal 2013. Il suo completamento creerebbe un'area economica che collegherebbe l'Asia, il Medio Oriente e l'Europa e metterebbe fine una volta per tutte al dominio del mondo da parte della superpotenza USA.

Poiché l'Iran gioca un ruolo chiave nella Nuova Via della Seta - sia come collo di bottiglia tra il Mar Caspio e il Golfo Persico, sia come il più importante fornitore di energia - una guerra contro il Paese è il modo più efficace per silurare la Nuova Via della Seta e mantenere il dominio globale degli Stati Uniti.

Tuttavia, il fatto che gli Stati Uniti abbiano appena dato il via alla prossima fase di escalation all'inizio del nuovo anno è probabilmente dovuto, oltre che alle cause attuali.

In primo luogo, c'è la crisi dell'industria della fratturazione negli Stati Uniti, che sta assumendo proporzioni sempre maggiori. Sebbene negli ultimi anni siano state investite centinaia di miliardi di dollari USA nella produzione di petrolio e soprattutto di gas naturale, l'industria sta subendo perdite sempre maggiori a

causa della combinazione di eccesso di offerta e prezzi bassi. Nonostante la continua riduzione dei costi di produzione, questi sono talvolta superiori al prezzo di costo, per cui il gas viene spesso bruciato sul posto. Il più grande produttore mondiale di gas naturale è l'Iran, che insieme al Qatar sta sfruttando il più grande giacimento di gas del mondo, fino ad oggi, nel Golfo Persico. Una guerra contro l'Iran farebbe salire immediatamente alle stelle il prezzo del gas naturale, eliminerebbe il più grande concorrente dell'industria del fracking statunitense sul mercato mondiale e catapulterebbe immediatamente il settore nella zona di profitto.

Un altro motivo dell'aggressione statunitense contro l'Iran è probabilmente rappresentato dai problemi che il sistema finanziario statunitense sta vivendo dallo scorso settembre, che sono ovviamente molto peggiori di quanto ufficialmente ammesso.

Lo sfondo è il tentativo fatto tra il 2015 e il 2018 per arginare l'inondazione di denaro creatasi dopo il quasi-scontro del 2007/08, che è fallito a cavallo del 2018/2019 e che ha spinto la FED a riaprire i money-lock l'anno scorso. Nonostante questa inversione di tendenza della politica monetaria, a settembre si sono verificate gravi turbolenze sul cosiddetto mercato repo, dove le banche statunitensi si riforniscono di denaro fresco depositando garanzie.

Finora la FED si è rifiutata di rendere noto il motivo dei suoi interventi in questo mercato, che sono in corso da settembre. In cambio, ha ampliato drasticamente il suo bilancio in un periodo di tempo molto breve, assicurando così un flusso costante di nuovo denaro nel sistema. Trump, a sua volta, ha guidato il mercato azionario per mesi attraverso tweet, nei quali ha ripetutamente annunciato, tra l'altro, che era sul punto di concludere un "grande" accordo con la Cina.

La data di questo accordo, prevista per metà gennaio, è ora a portata di mano e costringe Trump a mantenere la promessa o a perdere la faccia. Poiché ogni provocazione contro l'Iran è anche un messaggio per la Cina, principale alleata di Teheran, l'uccisione del generale anziano potrebbe non solo essere stata una provocazione per l'Iran, ma potrebbe benissimo essere stato un invito alla Cina a sottomettersi ai termini dell'accordo di Trump.

Resta da vedere se il gioco di Trump funzionerà con il fuoco. A parte l'importanza dello Stretto di Hormus per l'approvvigionamento energetico della Cina, i suoi maggiori punti di forza sono probabilmente il dominio globale ancora esistente del petrodollario, la dipendenza dell'economia cinese di esportazione dal mercato statunitense e gli enormi problemi del sistema finanziario cinese, che limitano notevolmente il margine di manovra della leadership cinese.

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Riferimento immagine: [KPG Ivary](#) / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.


+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.

 Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK